

## COMUNE DI PISA

### 1° COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA

Programmazione e controllo finanziario

(ai sensi dell'art. 22 comma 5 Regolamento Consiglio Comunale)

#### Relazione

---

La 1° Commissione Controllo e Garanzia

Preso atto

- Del dibattito Consiliare in data 11 febbraio 2016 sui fatti gravissimi avvenuti all'interno dell'asilo nido "Montessori" di Pisa in particolare sulle attività criminose ad oggi contestate ad alcune educatrici dell'asilo stesso.
- Della attività di indagine intrapresa dagli Organi competenti inerente presunte violenze sui bambini presenti che frequentavano la struttura comunale;
- delle misure ad oggi comminate a tre dipendenti dell'asilo stesso il 4 febbraio 2016

Tenuto conto

- Dell'ODG approvato nella stessa data dal Consiglio Comunale che recita nel dispositivo " ad avviare un percorso di analisi e approfondimento nelle commissioni consiliari permanenti competenti, al fine di formulare atti di indirizzo volti al miglioramento dei meccanismi di controllo codificati dal sistema di educazione all'infanzia";
- Dei successivi pareri chiesti a vario grado alla struttura comunale in cui si appurava che "non era illegittimo per una commissione di controllo" occuparsi di tale materia

#### LA 1ª COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA

ha valutato

Di intraprendere un percorso di analisi e approfondimento, inerente i fatti avvenuti nei mesi precedenti e, quindi, distinto e complementare a quello svolto nella 3° CCP.

Tale percorso che si è sviluppato mediante audizioni di diverse personalità (dipendenti e politici) interessate dalla vicenda e più precisamente:

premesso che in merito alla mera sequenza dei fatti, come riferiti dall'amministrazione, si richiama la relazione (e allegati) letta dall'Assessore Chiofalo nella seduta del Consiglio Comunale del 11 febbraio 2016,

**il giorno 08/04/2016 la Commissione ha audito l'Ass.ra Chiofalo e la Dott.ssa Berti** (funzionaria dell'Ufficio Servizi Educativi).

**La Dr.ssa Berti** ha descritto il funzionamento dell'asilo Montessori sia sul piano dell'organizzazione del personale e delle classi sia sul piano dell'attività educativa/pedagogico. La struttura comprende 6 educatori/trici di ruolo a tempo indeterminato (tre per la sezione medi e 3 per la sezione grandi), mentre il personale ausiliario è dipendente di una ditta privata.

Circa la gestione e l'organizzazione delle attività all'interno dell'asilo la Dott. Berti riferisce che esistono, in generale, delle riunioni di gruppo (collegi) a cui partecipano le educatrici e che sono previsti nel CCNL come attività di confronto e formazione disciplinati anche nel regolamento comunale e presenti in tutti gli

altri asili. Di queste riunioni la redazione di un verbale non era obbligatorio e nella struttura del Cep non venivano quasi mai redatti.

E' stato altresì specificato dalla Dott.ssa Berti che le visite mediche obbligatorie alle quali vengono sottoposte le educatrici sono, come per tutti i dipendenti, di medicina del lavoro, prevedendo una valutazione del livello di stress lavoro correlato, ma in più, rispetto ad altri dipendenti prevedono analisi del sangue per verificare possibili situazioni di dipendenze. La stessa riporta anche che la legge non prevede l'obbligatorietà di specifica visita psicologica. Questa lacuna, cioè l'assenza di una visita obbligatoria di carattere psicologico per mansioni così delicate, è stata definita sia dall'assessore, che dalla funzionaria, che dai commissari, incomprensibile. Viene riferito alla commissione che l'Amministrazione, successivamente ai fatti ha messo in campo, tra le altre azioni di miglioramento concesse dalla normativa esistente, l'obbligatorietà di una supervisione psicologica di gruppo. Questa supervisione era già esistente all'epoca e prima dei fatti, ma su base volontaria. Prima di questa misura il percorso di supporto psicologico del gruppo in collaborazione con l'Asl che spesso include anche i genitori, veniva attivato quando si intravedeva un problema di funzionamento del nido nelle relazioni tra educatrici, bambini/e, genitori, ausiliari. Adesso invece verrà attivato in maniera metodica.

**il giorno 2 maggio audizione del Dott. Paoli (Dirigente dell'Uff. Personale):** il dott. Paoli è stato invitato a chiarire ulteriormente il diniego da lui opposto per iscritto alla richiesta di accesso agli atti della procura che era stata inoltrata separatamente ed autonomamente dalla consigliera Giraudo. Il Dott. Paoli ha premesso che i dati che sono arrivati all'Ufficio Personale dalla procura (sia documenti che materiale video, verbale interrogatori brogliacci delle intercettazioni, ecc.) sono stati richiesti alla Procura dall'ufficio stesso in quanto rilevanti ai fini del procedimento disciplinare in atto avverso tre maestre dell'asilo nido Montessori. Il Dirigente nel suo intervento ha ribadito il diniego e le motivazioni sottese ad esso, esplicitate nella nota scritta che si allega, ovvero il rispetto della legge nazionale sulla privacy e del regolamento comunale. Il Dirigente ha altresì informato la commissione che entro maggio si concluderà il procedimento disciplinare. Paoli, all'osservazione fatta da alcuni commissari che il consigliere comunale è obbligato al rispetto della riservatezza ha risposto che nella valutazione sottesa al diniego è stato tenuto conto anche del diritto di accesso molto ampio di cui gode un consigliere comunale e che va garantito, ma che le limitazioni esplicitate nel regolamento valgano per tutti anche per il consigliere comunale perché non si capirebbe, ad esempio, per l'esplicazione di quale attività istituzionale dovrebbe essere fornito il certificato medico oppure i filmati delle violenze. Alla richiesta di poter prenderne solo visione della documentazione il Dr. Paoli si è opposto adducendo che è comunque pur sempre un accesso agli atti.

**Nella stessa seduta, a seguire, viene sentita la Dott.ssa Nassi (Dirigente dei Servizi Educativi):** si riprende la discussione delle riunioni dei collegi e la Nassi ribadisce che *“non era obbligatorio fare i verbali delle riunioni dei collegi, perchè in quelle riunioni in genere si tratta di organizzare la preparazione delle attività e lavori della settimana. Qualche verbale veniva redatto, in particolare, quando si trattava di programmazione a lungo termine. La verbalizzazione era quindi lasciata alla valutazione del collegio. Da febbraio 2016 ho mandato una nota nella quale chiedo che quando nel collegio vengono trattati argomenti complessi devono mandarmi (in assenza del coordinatore pedagogico) l'ordine del giorno, in modo da cercare di essere presente, e comunque i verbali. Questa era una misura doverosa dopo i fatti”*.

Nel nido CEP delle 6 educatrici in organico, 3 provenienti da altri Comuni e servizi erano di recente inserimento; avevano seguito un corso di formazione intensiva durato circa una settimana, poi sono state seguite dalle più anziane e poi hanno continuato la formazione ordinaria insieme alle altre.

Secondo la Dirigente, seppur i dipendenti non possano essere sottoposti a obbligatorie visite di specialisti psicologi, il coordinatore pedagogico può ovviamente rilevare eventuali anomalie all'interno dei collettivi, quando ci sono dei segnali nei rapporti relazionali, ma non è detto che questo accada necessariamente. In relazione all'incarico alla Dott.ssa Padoan, questa, secondo la Dirigente, seppur non avesse le stesse funzioni e prerogative del Coordinatore Pedagogico (assente per 2 anni) essendo anche psicologa ha dato sicuramente un importante apporto di valutazione e formazione del personale dei nidi anche e soprattutto per gli aspetti della “Relazione”.

Rispetto alla coesistenza lavorativa per 20 anni delle due maestre imputate delle violenze, secondo la stessa Dott.ssa Nassi, questa circostanza può essere considerata una anomalia e – per quanto a posteriori - possiamo dire che sia stato un errore non interromperla, sebbene non sia stato valutato inizialmente come elemento negativo in quanto di sostegno alle insegnanti “nuove”. La Dirigente riporta comunque le sistematiche resistenze all'uso dello strumento della rotazione, sia da parte di personale educativo e

ausiliario che di genitori. *“Seppure nella distribuzione del personale dei nidi per l’anno s. 2015/2016 non siano state sottoposte criticità particolari es. CEP, né nel periodo in cui era presente il coordinatore pedagogico, né negli ultimi due anni, la distribuzione del personale educativo nelle sezioni del CEP non si è dimostrata giusta. La responsabilità di questo ricade anche sulla dirigente quale "responsabilità oggettiva”.*

**il giorno 6 maggio Audizione dell'Avv. Caponi** (Dirigente Avvocatura del Comune): La Dirigente riferisce che al momento non c’è stata ancora alcuna attività dell’Avvocatura, che ha preso atto, e condiviso, la decisione dell’amministrazione di costituirsi parte civile nel procedimento penale. L’avvocatura a breve esaminerà gli atti consegnati dalla procura al comune (Direzione Personale), al fine della costituzione di parte civile in sede penale per richiedere il risarcimento del danno provocato dal comportamento delle maestre, e ciò sia per il danno diretto (danno all’immagine) e inoltre come danno indiretto, se i genitori chiederanno i danni al comune, oltre che alle maestre. Sicuramente il Comune si costituirà parte civile per i danni direttamente subiti, perché la lesione all’immagine del Comune è certa; quanto ai danni indiretti, tale richiesta scaturirà dal comportamento dei genitori: bisognerà vedere se si costituiranno parte civile, e se chiederanno i danni al Comune, in sede penale o, separatamente, in sede civile. La costituzione di parte civile si può fare di fronte al GIP o al giudice del dibattimento, fino alla prima udienza del dibattimento. L’avvocatura non ha ancora a disposizione gli atti della procura. Le indagini sono concluse, ma non abbiamo ancora il rinvio a giudizio. Quindi, per la costituzione di parte civile del comune si attendono gli sviluppi successivi.

**SVILUPPI SUCCESSIVI del 21.07.2016:** Si è svolta in data 21.07.2016 presso il Tribunale di Pisa l’udienza preliminare nei confronti delle tre maestre dell’asilo nido del CEP. Il Comune di Pisa ha presentato richiesta per la costituzione di parte civile all’interno del procedimento penale, richiesta accolta dal GIP Giulio Cesare Cipolletta senza opposizioni. Analoga richiesta è stata presentata, e accolta, dalle famiglie dei bambini e delle bambine dell’asilo che hanno anche richiesto la citazione in giudizio dell’Amministrazione come responsabile civile in quanto datore di lavoro. Anche questa richiesta è stata accolta dal GIP che ha poi rinviato all’udienza del 13/10/2016. Il Comune, in questo processo, assumerà pertanto una duplice veste: quella della parte civile, avendo l’Ente sia come soggetto che rappresenta la comunità sia quale datore di lavoro subito dei danni dalla condotta delle imputate, sia quella di responsabile civile. Dichiarazione del Sindaco: *“Saremo parte civile nel processo, secondo l’impegno preso, come datore di lavoro delle imputate daremo la massima collaborazione per l’accertamento delle responsabilità perché alle famiglie sia data giustizia”*

L’Avv. Caponi, su richiesta della commissione, specifica che, per quanto concerne ipotetiche responsabilità del dirigente del servizio, o dell’assessore, se mai il Comune sarà chiamato a rispondere di danni ai bambini come responsabile civile, sarà la Corte dei Conti ad esercitare l’azione di risarcimento verso chi eventualmente sia ritenuto corresponsabile, ammesso, e non concesso, che nel comportamento (omissivo) del dirigente, o di altro dipendente con compiti di controllo, si ravvisino gli estremi della colpa grave. Quindi, il Comune potrà innanzitutto essere chiamato a rispondere civilmente, in sede penale o civile; se poi fosse effettivamente condannato a risarcire danni ai bambini e/o alle famiglie, allora il Comune subirebbe effettivamente un danno. A quel punto, la Corte dei Conti potrà esaminare la questione e valutare il comportamento, prima di tutto, delle maestre, che sono quelle che, con il loro comportamento, hanno provocato il danno all’ente; in secondo luogo, potrà esaminare il comportamento del dirigente del servizio (o di altri dipendenti che, eventualmente, abbiano compiti organizzativi o di controllo) e verificare se vi siano stati omissioni nei doveri di controllo e, in quest’ultimo caso, se vi siano gli estremi della colpa grave nel loro comportamento, in modo tale da poterli ritenere responsabili del danno subito dall’Ente.

**Il 10 giugno audizione della Dott.ssa Nassi sul Coordinatore Pedagogico e ruolo della Dott.ssa Padoan:** La Dirigente è stata convocata nuovamente per avere chiarimenti sul ruolo della Dott.ssa Padoan, rispetto alla figura del Coordinatore Pedagogico, dopo la nota del Dott. Sardo (che si allega) e alcune pubblicazioni della stampa. La Nassi riferisce che da quando si è ammalato, a maggio 2014, il coordinatore pedagogico Dott. Paperini, si è trovata a dover gestire una situazione problematica sostenendo un carico di lavoro importante di organizzazione e gestione dei servizi nido. Peraltro, da nota del 19 Settembre 2014 a firma

della Vicesegretaria verbalizzante Dr.ssa Laura Ballantini e indirizzata alla Direzione del Personale Dr. Sardo (allegata alla relazione esposta in Consiglio nella seduta del 11 /02/2016) risulta la richiesta formale della sostituzione del Dott. Paperini anche da parte dell'Assessora Chiofalo. La Dott.ssa Nassi ribadisce che l'Ufficio Servizi Educativi ha chiesto l'assunzione del nuovo Coordinatore fin da ottobre 2014 (morte del Dott. Paperini),

È stata inoltre richiesta l'attività di formazione pesante che si calasse nelle strutture e valutasse le relazioni come faceva il coordinatore e di verifica del progetto pedagogico a base psicomotoria che aveva introdotto molti anni fa la Padoan perché in questo modo di poteva sopperire ad una carenza importante. La richiesta è stata inviata all'Ufficio Personale che ha fatto ricorso alla convenzione con l'Anci che ha in Reform il referente per la formazione e questa ha individuato la Dott.ssa Padoan.

Nassi: *“il Coordinatore Pedagogico è una figura fondamentale all'interno dei servizi educativi. È una figura che deve essere incardinata nell'organico e sarebbe opportuno abbia anche conoscenze di psicologia. La Dott.ssa Padoan non è mai stata e non ha mai svolto attività di Coordinatore Pedagogico perché non rientrava e non poteva rientrare nelle sue mansioni. Credo ci sia stato una incomprensione, dei fraintendimenti di fondo, non certamente voluti né da me né dall'assessora Chiofalo, rispetto alle notizie che davano la Padoan svolgente funzione di Coordinatore Pedagogico”*.

Attualmente, e fino a dicembre 2016, è stato assunto un Coordinatore Pedagogico a tempo determinato.

*Dopo reiterate richieste sono riuscita ad ottenere l'inserimento di una figura professionale importante che avesse tra le proprie prerogative quella di entrare nelle strutture, ne verificasse il progetto educativo/pedagogico e che lavorasse accuratamente nelle relazioni fra insegnanti-bambini- personale ausiliario e insegnanti/genitori. Quindi, in sostanza, in assenza del Coordinatore Pedagogico che avesse il compito di partecipare ai collettivi (che possono presentare dei conflitti), verificare e segnalare quelle situazioni relazionali più problematiche, ecc. ecc. Con la Padoan si è cercato di sopperire alla mancanza del Coordinatore Pedagogico ma nell'ottica di una formatrice per riequilibrare i ruoli. Infatti la Padoan era particolarmente adatta a svolgere quel ruolo di formazione professionale perché ha avuto anche altri incarichi a Pisa in passato, in particolare è quella che ha introdotto a Pisa il progetto psicopedagogico a base motoria ed è anche psicologa. Quindi era la persona giusta per seguire e fare una analisi delle relazioni.*

Si accerta che il *Coordinatore Pedagogico* è un dipendente comunale a tempo determinato o indeterminato che gestisce: le relazioni all'interno del collettivo, il personale, il servizio. Queste funzioni non possono essere svolte dalla formatrice Padoan la quale verifica le relazioni e riferisce le situazioni alla Dirigente.

La Direzione gestisce 17 nidi e 3 materne comunali e deve comunque essere in grado di coordinare e monitorare il sistema dei servizi alla prima infanzia. E' evidente alla Commissione che il ruolo delle funzioni del Coordinatore Pedagogico è fondamentale rispetto al numero dei nidi gestiti (17 tra gestione diretta ed indiretta, da aggiungere anche il controllo di quelli privati non convenzionati ma che sono accreditati) e, come osservato anche dalla Dirigente, occorre pensare ad un potenziamento di questa funzione.

## **Il giorno 4 luglio 2016 audizione del Dott. Francesco Sardo su conclusione procedimenti disciplinari e ruolo della Dott.ssa Padoan**

Il Dott. Sardo riferisce alla commissione che L'Ufficio personale, appresa la notizia dell'arresto ha immediatamente sospeso la educatrice arrestata, mentre per le altre due è stata applicata l'unica misura cautelare che ne consentisse al momento possibile e cioè l'allontanamento dal servizio (prevista per un termine massimo di 30 giorni). L'allontanamento delle dipendenti è una misura cautelare consentita solo in presenza del procedimento disciplinare, che è stato subito attivato.

Trascorsi i 30 giorni e nell'attesa di poter accedere alla documentazione della Procura della Repubblica, le due educatrici sono rientrate in servizio in due collocazioni diverse, una all'archivio a Ospedaletto e l'altra in un altro ufficio senza contatto diretto col pubblico, in attesa della conclusione del procedimento disciplinare.

Il Dott. Sardo riferisce che i due procedimenti, disciplinare e penale, contro le tre educatrici dell'asilo Montessori che lavoravano nella sezione in cui si sono verificati i fatti oggetto di procedimento penale sono indipendenti ma interconnessi, nel senso che, se da un lato non è più prevista la sospensione obbligatoria del procedimento disciplinare in presenza di quello penale, in alcuni casi l'accertamento penale fa stato anche nel procedimento disciplinare.

Il procedimento disciplinato nei confronti delle tre educatrici si è concluso entro maggio 2016 con due licenziamenti ed una sospensione del procedimento disciplinare in attesa dell'esito del procedimento penale. Per i due licenziamenti, la documentazione fornita dalla Procura della Repubblica, previa richiesta di accesso, è stata sufficientemente esaustiva per arrivare alla massima sanzione espulsiva per violazione dell'obbligo di diligenza e fedeltà.

Circa la terza educatrice, l'ufficio procedimenti disciplinari ha ritenuto che non ci fossero elementi sufficienti per irrogare una sanzione adeguata, per la difficoltà a definire l'effettivo contributo causale ai fatti accaduti e si è optato per attendere l'accertamento dei fatti nell'ambito del procedimento penale. Questo non significa che la persona sia ritenuta estranea ai fatti ma che, dalla documentazione in possesso dell'ufficio, si desume una differenza di partecipazione ai fatti delle tre educatrici che deve essere approfondita in sede di giudizio penale. Attualmente la persona per la quale è stato sospeso il procedimento disciplinare è in servizio e l'Amministrazione valuterà la misura da adottare al momento del rinvio a giudizio fino alla sentenza.

Col Dott. Sardo è stata ripresa, per approfondimenti, la discussione sulla carenza del coordinatore pedagogico e del ruolo della Dott. Padoan.

Il Funzionario del Comune precisa che la D.ssa Padoan non è legata da rapporti lavorativi o contrattuali con l'ente, essendo assegnataria di un incarico di formazione nell'ambito di un percorso articolato in più interventi ed oggetto di appalto di servizi. A dicembre 2015, infatti, è stato attivato un percorso formativo strutturato destinato a tutte le educatrici, appaltando il servizio a Reform s.r.l., partecipata al 100% da ANCI Toscana e in questo ambito si è sviluppato l'apporto della D.ssa Padoan, incaricata da Reform. Il percorso formativo era già in svolgimento al momento dei fatti dell'Asilo Nido CEP e si è concluso a maggio 2016.

Il Dott. Sardo riferisce che già dal 2014, su richiesta dell'Ufficio servizi Educativi, l'Ufficio Personale ha avviato la discussione su come reperire il nuovo coordinatore pedagogico, poi però a dicembre 2014 è arrivata la norma che ha bloccato le assunzioni al 25% del turnover e questo ha costretto l'amministrazione ad una nuova valutazione sulla situazione complessiva dei servizi e l'assunzione del coordinatore pedagogico dall'esterno è stata accantonata.

Precisa, quindi, che dopo il verificarsi dei fatti all'asilo CEP, dovendo gestire una situazione sicuramente non facile, soprattutto dal punto di vista del clima, si è deciso di assumere, sentiti la Direzione Servizi educativi, un coordinatore pedagogico a tempo determinato, attingendo alle graduatorie vigenti di altri enti pubblici, nelle more della decisione di attivare il concorso per il tempo indeterminato nell'ambito del piano del personale. Infatti, l'obbligo di legge di attingere alle liste di mobilità delle province non era in questo caso proponibile, perché in una lista di impiegati amministrativi della provincia che non gestisce asili è difficile trovare la professionalità idonea, quindi necessariamente si doveva ricorrere ad una procedura alternativa (mobilità esterna e/o concorso) e avendo oltretutto la necessità e l'urgenza di assumere una figura professionale che avesse determinati requisiti professionali in campo educativo si è deciso per la soluzione temporanea.

Si è quindi fatto ricorso a graduatorie a tempo indeterminato di altri enti, secondo un criterio di vicinanza territoriale e secondo precisi requisiti di professionalità. In Toscana risultavano vigenti due graduatorie, ma non utilizzabili, perché in una le persone che avevano i requisiti non hanno accettato l'incarico a tempo determinato, mentre l'altra non è stata resa disponibile dall'ente titolare.

Ampliando la ricerca, è stato possibile fare ricorso ad alcune graduatorie di altri comuni in Emilia Romagna e, appena avuta la disponibilità di un candidato, è stato dato corso all'assunzione a tempo determinato fino al 31 dicembre 2016.

La scelta della soluzione a tempo determinato è comunque provvisoria, perché la scelta risulta essere quella a tempo indeterminato per concorso pubblico che sarà formalizzata nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale.

Il Dott. Sardo risponde a specifica domanda che, rispetto ~~alle~~ situazione delle due educatrici in servizio insieme all'asilo Montessori da oltre 20 anni, all'ufficio Personale non risulta mai arrivata alcuna segnalazione di litigi o forti discussioni, tanto meno sono pervenute richieste di separazione di queste persone per motivi particolari, anche perché le assegnazioni delle educatrici tra le varie sedi di servizio è gestita dalla Direzione Servizi educativi.

Durante le audizioni sono state acquisite informazioni ed approfonditi numerosi aspetti della vicenda:

- Conoscenza dei fatti occorsi in data 4 febbraio 2016 (giorno dell'arresto delle dipendenti da parte delle forze dell'ordine) nella struttura comunale mediante relazione della Dottoressa Nassi allegata;
- iter delle indagini sostenute dal settembre all'interno del plesso scolastico in questione dalle forze dell'ordine con indicazione dei relativi contatti con la Dirigente e relativa trasmissione di informazioni all'Assessore Chiofalo;
- vigenti procedure di controllo della qualità del servizio offerto nelle scuole comunali pisane;
- mancanza di obbligatorietà di controlli psicoattitudinali periodici delle maestre delle scuole pisane;
- conoscenza dei fatti occorsi prima del 4 febbraio, relazioni professionali all'interno della struttura in oggetto tra le stesse insegnanti, il personale di ditte esterne, i bambini e i genitori;
- risultanze degli incontri tra le insegnanti per soluzioni di "aspetti conflittuali" nelle riunioni dei così detti "collettivi" (termine inesistente in legislatura per espressa ammissione della Dirigente Nassi) che riportano problemi di comportamento delle maestre poi indagate;
- presa d'atto delle azioni amministrative nei confronti delle dipendenti sottoposte alle indagini della Magistratura;
- presa d'atto delle azioni giudiziarie a carico delle dipendenti, con relativi problemi sulla privacy che non hanno permesso ai consiglieri di avere dei documenti neanche alla fine della chiusura della istruttoria giudiziaria;
- mancanza della figura del Coordinatore Pedagogico dopo la morte del Dott. Paperini avvenuta nel 2014, che ha notevolmente aggravato il quadro di mancanza di controllo e programmazione dei servizi;
- errata informazione circa la figura formativa della Dottoressa Padoan, che dalla stampa e dalle comunicazioni dell'Assessore Chiofalo, veniva ad essere indicata come figura di "coordinatore pedagogico", mentre, non avendo mai ricevuto alcun incarico dal Comune di Pisa, rivestiva il ruolo tramite altra struttura, di "formatrice" per corsi di psicomotricità e ..... ( in tal senso si allegano le richieste della commissione in merito e la lettera fornita dal PO Sardo che evidenzia il tipo di rapporto lavorativo della Dottoressa Padoan che, in particolare, esclude il suo impiego come Coordinatore Pedagogico)
- rapporti tra le strutture dei settori "servizi educativi" e "personale" per i problemi con il reclutamento di una nuova figura di Coordinatore Pedagogico, protrattisi fino all'aprile 2016 quando è stata individuata dalle graduatorie in possesso dall'ente la Dottoressa Fabrizio come Coordinatore Pedagogico a tempo terminato fino al 31 dicembre 2016.

Per tutto quanto sopraindicato

### **LA 1ª COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA**

ritiene che

- Il sistema di controllo ha dimostrato di non essere adeguato al complesso sistema scolastico;
- si debbano mettere in campo tutti i provvedimenti e le procedure, affinché non accadano mai più episodi talmente gravi, dolorosi e lesivi dell'immagine di un'intera città;
- siano modificate e validate da esperti del settore tutte le procedure di controllo, le procedure di programmazione del servizio riferite alla qualità del servizio stesso anche avvalendosi di enti certificatori esterni che garantirebbero imparzialità di vedute e standardizzazione degli interventi che almeno in alcuni casi esposti sono stati deficitari;
- La comunicazione istituzionale è stata forviante in relazione all'analisi degli eventi avvenuti, con particolare riferimento all'immediato tentativo, da parte dell'assessorato di delimitare i fatti ad un caso di presunto "burn out" di una insegnante senza rivolgere alla città alcun atto di scuse pubbliche e di assunzione di responsabilità politica oggettiva. Quando gli atti in vece parlano testualmente di "perpetrate attività che sarebbero consistite nel porre in "atto ai danni dei minori atti di vessazione fisica e morale ed instaurando un regime basato sulla violenza fisica, l'aggressione verbale, la punizione corporale, l'umiliazione, la mortificazione,

l'isolamento dal gruppo ed il ricorso a sistematiche minacce ed offese, metodi idonei a determinare sofferenze fisiche e morali". Attività che saranno valutate da un iter processuale ben definito non ancora terminato;

- Le iniziative intraprese in attesa delle risultanze giudiziarie quali il licenziamento per due delle insegnanti coinvolte nella vicenda e la sospensione dal servizio della terza, siano positive;
- sia stato quantomeno inopportuna la decisione di riammettere al lavoro la terza delle insegnanti proprio in luogo nel quale svolge attività per l'Ente anche il padre di uno dei bambini coinvolti nelle violenze
- si sia atteso troppo tempo per l'individuazione del nuovo Coordinatore Pedagogico, anche in relazione ai rapporti tra le strutture dei servizi educativi e del personale per il reclutamento, con indicazioni non precise che, unite alla incertezza causata dal blocco delle assunzioni per la nota vicenda della chiusura delle Province, ha fatto sì che i tempi si dilatassero enormemente lasciando scoperto un ruolo chiave del controllo e la programmazione.
- non ci sia stata chiarezza nelle comunicazioni per quanto riguarda la figura della Dottoressa Padoan, "formatrice" per corsi di psicomotricità, che nell'immaginario collettivo svolgeva il compito di Coordinatore Pedagogico per essendo alle dipendenze di Reform e non dell'Amministrazione Comunale come si evince dalla lettera del P.O. Sardo allegata.

### **LA 1ª COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA**

impegna il Sindaco e la Giunta a

- continuare il percorso avviato affinché siano resi obbligatori i controlli psicoattitudinali periodici delle maestre delle scuole pisane, anche con la proposta di leggi precise e circostanziate volte a superare quella che è una falla nel sistema al fine di evitare che accadano episodi analoghi.
- a concludere l'iter del provvedimento disciplinare ad oggi in corso.
- a valutare con attenzione le procedure con le quali si svolgevano i così detti "collettivi", nome non riscontrabile in nessuna struttura scolastica, le riunioni sporadiche e volontarie delle insegnanti, dove venivano trattati i problemi inerenti ai plessi, ma di cui non si ha traccia perché non verbalizzate. In tal senso si auspica una regolamentazione che porti alla obbligatorietà, alla calendarizzazione e alla rendicontazione periodica (anche in commissioni di controllo se necessario) di dette riunioni.
- in caso di coesistenza lavorativa di più dipendenti per molti anni nello stesso ambito lavorativo a valutare l'opportuna e/o la eventuale necessaria rotazione del personale, in rapporto all'importanza delle mansioni svolte come nel caso di specie dove una rotazione, nel rispetto dei criteri di continuità educativa e su fondate motivazioni pedagogiche, avrebbe potuto impedire l'attivazione di comportamenti relazionali di connivenza e/o di omertà

### **LA 1ª COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA**

impegna il Sindaco e la Giunta

- a relazionare al Consiglio Comunale le risultanze alla conclusione dell'iter processuale;
- a tenere in debito conto, nella valutazione (anno 2015) dei dipendenti interessati dalla vicenda, delle eventuali responsabilità ravvisate.

Firmatari

Raffaele Latrofa

Maurizio Nerini